



la Notte di
Inchiostro
di Puglia
#inchiostrodepuglia



martedì 24 aprile h. 18,00
Castello Episcopio Grottaglie

invito

25 aprile

La Resistenza: fu una lotta per la libertà, in cui si impegnarono italiani di ogni provenienza, ceto e credo politico, capaci di riscattare con il loro impegno e i loro sacrifici (a volte tremendi) una nazione intera, umiliata in quanto tale, dal fascismo e dalla guerra. Restituì dignità morale e politica all'Italia. Produsse la Liberazione dal fascismo e dal nazismo, poi la Repubblica nata con il referendum del 1946, e la Costituzione del 1948.

Il rischio è dimenticare; archiviare nei testi di storia; eliminare dalla coscienza collettiva delle giovani generazioni, quanto di nobile, puro e davvero all'altezza del suo mito c'è stato nella lotta partigiana; **devitalizzare**, quindi rendere inutile, per i nostri giorni, il **vitalismo** di quel momento della nostra storia collettiva.

Il rischio è spogliare la Carta Costituzionale di quella forza possente che la fece nascere, rendendola semplicemente un insieme di norme anche in parte superate. Invece essa è ancora in grado di dettare le strade per il futuro del nostro Paese.



L'Italia dalla Resistenza...

h. 18,00 saluti Marzia **Benicchi** - ARCI, Enzo **Manigrasso** - SPI CGIL

interventi

Ciro **D'Alò** Sindaco Città di Grottaglie, Giovanni **Angelini** Seg. Prov.le SPI CGIL, Mauro **Roussier Fusco** Presidente Rotary Club

ore 18,30 conversazione con

Pati **Luceri** autore-ricercatore, Salvatore **Savoia** Docente Università di Lecce, Ferdinando **Parlati** Docente, storico

coordina

Piero **Aresta** Presidio del Libro

letture resistenti

- brani tratti da "**Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana**", eseguiti da:

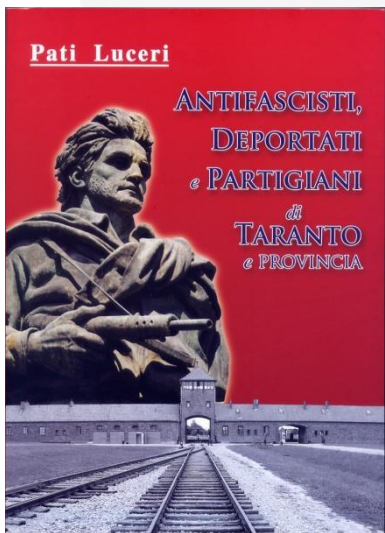
- Federico **Perrino** Classe V^A e Elisa **Vestita** Classe V^B, Scuola Primaria "S. Elia", docente Fiorenza **Margherita**;
- Davide **Ferrari** III^C, Carolina Cardea III^D, Jacopo **Biasi** III^B, Scuola Secondaria 1° g. "F.G. Pignatelli" docenti Anna Chiara **Bruno**, Benny **Greco**, Maria **Pellegrino**;
- e da: Dora **Bonfrate**, Roberto **De Gregorio**, Giusy **Ettore**,
Ciro **Loscialpo**.



... alla Costituzione Repubblicana



“Centododici partigiani vengono catturati dai tedeschi o dai fascisti e già sanno che saranno giustiziati dal plotone d'esecuzione o uccisi dalle torture. Scrivono ai familiari, alla madre, alla moglie, alla fidanzata, ai compagni di studio, di lavoro, di vita. Appartengono alle realtà sociali e culturali più diverse. Tutti vivono, per la prima e l'ultima volta, l'atroce esperienza di "un tempo breve eppure spaventosamente lungo, in cui si toglie all'uomo il suo più intimo bene, la speranza", e in cui sono costretti, in preda allo smarrimento e all'angoscia, a "dare ordine" al proprio destino e al proprio animo.”



“Nel settantesimo anniversario della Liberazione, Giovanni De Luna ha voluto mettere di nuovo a punto un'immagine della Resistenza che si stava offuscando. Con grande efficacia, De Luna ha scelto una storia, un luogo, alcuni personaggi: un castello in Piemonte, una famiglia nobile che decide di aiutare i partigiani, la figlia più giovane, Leletta d'Isola, che annota sul suo diario quei mesi terribili ma anche meravigliosi in cui comunisti e monarchici, aristocratici e contadini, ragazzi alle prime armi e ufficiali dell'ex esercito regio lottarono, morirono, uccisero per salvare la loro patria, la loro libertà, il futuro di una nazione intera. Mesi in cui, tra il cortile della sua villa di famiglia e le montagne tutt'attorno, si formò veramente quell'unità che diede origine al mito della Resistenza.”



“3700 nomi di Antifascisti, Deportati e Partigiani tarantini, ognuno dei quali ha un proprio vissuto, individuale, unico! Storie senza dubbio individuali, irripetibili, ma tutte, parimenti, accomunate perché intrecciate dal filo rosso della Resistenza, alimentata da forti e nobili passioni!”